

eti del sindaco

gio e vieta il servizio a domicilio

PORTO CERVO

Consorzio Costa Smeralda, oggi previsto un infuocato cda

PORTO CERVO. Oggi il Consorzio Costa Smeralda elegge il cda, chiamato a celebrare i 50 anni della nascita, avvenuta nel 1962. Sarà un'assemblea infuocata. I consorziati (molti su delega, compreso il primo, l'Aga Khan) si ritroveranno alle 11 nella sala del Conference Center di Porto Cervo per ascoltare la relazione annuale, approvare il bilancio, eleggere i cinque componenti del consiglio di amministrazione che poi, a sua volta, indicherà il presidente.

Colony Capital imporrà la forza dei numeri: le quote degli alberghi e dei terreni le danno la maggioranza assoluta per un monocolore. Ma nelle ultime ore gli americani sembrano intenzionati a riflettere con maggiore attenzione sulle proposte dell'Apics. L'associazione, che rappresenta il 70 per cento dei consorziati, chiede di essere coinvolta nella gestione del Consorzio per rilanciare l'immagine e ridurre le conflittualità, anche penali, degli ultimi anni. Colony Capital, secondo alcune indiscrezioni, sarebbe pronta a fare dei passi in avanti. Rischierebbe di restare fuori dal cda Aleksandra Dubrova, la cui gestione della pratica sugli



ampliamenti degli hotel è stata criticata dagli azionisti italiani che fanno capo a Unicredit e soprattutto a Franco Carraro. La Dubrova ha già dimostrato di saper risorgere, ma oggi tutto lascia pensare che debba per il momento andare in panchina. Anche la presidenza di Renzo Persico, in sella dal 2003, è in bilico. L'Apics ha chiesto che non sia confermato per inaugurare una nuova stagione di dialogo. Per mettere fine alle liti oggi è anche annunciata la presenza (ma non in assemblea) di Tom Barrack. Sarà così? Un'altra indiscrezione parla infine del possibile scioglimento della Società Servizi Consortili, che cura le infrastrutture. Le sue competenze potrebbero dunque tornare in capo al Consorzio, così come avveniva in passato.